



Ieri la scossa più forte da 40 anni

Allarme ai Campi Flegrei dove mancano perfino le strade per fuggire

NAPOLI - Brutto risveglio per tutta Napoli, in particolare Bagnoli, quartiere un tempo operaio che ospitava la fabbrica Italsider. Un boato, poi alle 3,35 la terra trema. Magnitudo 4,2, profondità 2,9 chilometri: è la più forte delle 80 scosse di uno sciame sismico cominciato lunedì, la più alta avvertita a Campi Flegrei negli ultimi quarant'anni. L'epicentro è in mare. E ora si pensa all'evacuazione dei 500mila a rischio nel caso fosse necessario: il piano c'è ma non le vie di fuga.

di Cozzi, Del Porto, Dusi
e Raicaldo • alle pagine 8 e 9

Trema la terra ai Campi Flegrei “Mai così forte da quarant'anni”

Martedì notte un sisma di magnitudo 4,2, il più forte dello sciame dovuto al bradisismo. Da gennaio quasi 5mila episodi. Migliaia in strada da Pozzuoli a Napoli. De Luca convoca la Protezione civile per aggiornare la mappa delle aree a rischio

di Tiziana Cozzi
Pasquale Raicaldo

NAPOLI - Un boato, poi alle 3,35 la terra trema. Magnitudo 4,2, profondità 2,9 chilometri: è la più forte delle 80 scosse di uno sciame sismico cominciato lunedì, la più alta avvertita ai Campi Flegrei negli ultimi quarant'anni. Un territorio segnato dal bradisismo che torna a risvegliarsi, dopo la crisi che negli anni '80 portò allo spopolamento di una vasta area di Pozzuoli.

È un brutto risveglio per tutta Napoli, in particolare Bagnoli, quartiere un tempo operaio che ospitava la fabbrica Italsider. L'epicentro è in mare, ma il terremoto si avverte ovunque, da Posillipo al Vomero. In pochi minuti, le strade si popolano di auto. Un viavai in piena notte di chi, zaino in spalla, cerca riparo da una nuova scossa. Scattano subito i controlli sulla linea 2 della metropolitana, che collega Napoli e Pozzuoli, i ritardi si accumulano per l'intera giornata, in mattinata anche sull'Alta velocità.

«Ho sentito il letto dondolare forte», racconta Alessia Lettera: è scappata col figlio di 6 anni mentre in strada a Bagnoli cadevano i calcinacci del suo palazzo. «Abitiamo in case che resistono al sisma da 40 anni. Fino a quando saranno sicure?». Il lungomare si riempie di gente che non vuole saperne di rientrare a casa. «Negli anni '80 qui si dormiva in tenda», ricorda Mario Cacciapuoti. Alessio è preoccupato più della fuga che del terremoto: «Non abbiamo notizie dei piani di evacuazione, serve pianificare». «Abbiamo sentito scricchiolare le mura - dice Paola Napolitano, che abita in via di Pozzuoli, a pochi metri dall'epicentro - sembra che stesse cadendo il palazzo».

A Coroglio, cento case affacciate sul mare dell'ex Italsider, i vigili del fuoco sono arrivati alle 5 del mattino. «Seguo con attenzione l'evolversi della situazione», dice il sindaco Gaetano Manfredi. Il governatore Vincenzo De Luca, che ha chiesto alla premier Meloni lo sblocco dei fondi europei Fsc per gli interventi d'ur-

genza, ha fissato un summit oggi con il capo della Protezione civile regionale Italo Giulivo, per aggiornare le zone a rischio e organizzare i trasporti in caso di evacuazione.

Qui dal 2005 si vivono gli effetti di una crisi bradisismica: il suolo si innalza di 15 millimetri al mese. Da gennaio sono stati registrati 4.809 terremoti (già ampiamente superati i numeri degli ultimi anni), 637 solo a settembre: tra questi, 538 di magnitudo sotto uno ma anche la scossa di grado 3,9. «Le scosse aumentano sia in energia che in numero», conferma Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. E Francesca Bianco, a capo del dipartimento Vulcani dello stesso Ingv: «Previsioni non ne facciamo, ma non ci sono cambiamenti nei meccanismi che portano ai terremoti dei Campi Flegrei. Non è ragionevole immaginare, per la struttura della caldera, eventi sismici superiori ai 5 gradi. Quanto al rischio eruzione, esiste una condizione necessaria: la presenza di magma poco sotto la crosta terrestre. Ai Campi Flegrei non c'è». © RIPRODUZIONE RISERVATA



◀ **A Pozzuoli**
Un visitatore osserva il fumo che esce dalla Solfatara. Sopra, persone in strada a Bagnoli, dove il terremoto martedì ha causato il distacco di intonaco

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045688